



L'ORIGINE DELLA LAVORAZIONE DELL'ARGILLA E I MITI COSMOLOGICI

Nella società Europea tradizionale il mestiere del vasaio era spesso esercitato da un gruppo più che da individui singoli o da intere famiglie. I vasai generalmente commerciavano i propri prodotti portandoli alle fiere o li affidavano ad intermediari.

In quasi tutte le parti del mondo era praticata la lavorazione dell'argilla e della ceramica.

L'uomo primitivo attribuiva all'argilla dei significati simbolici del mondo spirituale.

Basta solo ricordare il mito biblico della creazione in cui Dio, plasmò l'uomo con l'argilla a sua immagine e somiglianza e gli diede la vita soffiandogli sopra.

Levy-Strauss ha fatto delle ricerche su varie popolazioni tribali del Sudamerica e ha trovato diversi miti che collegavano l'origine della lavorazione della terracotta con miti cosmologici; un esempio interessante è dato da un racconto degli indiani Achvar del Sudamerica.

"Si narrava un tempo che il Sole e la Luna erano due fratelli umani e vivevano sulla Terra, difatti in quel tempo non si dormiva mai, non si alternava mai il giorno e la notte. Essi vivevano nella stessa casa ed amavano la stessa donna Aoho che significa Succiacapre specie di uccello sudamericana. Aoho amava il caldo, l'abbraccio del Sole, e temeva invece il corpo freddo di Luna: Sole orgoglioso di questa situazione si vantò burlandosi di suo fratello, tanto che Luna si irritò e salì in cielo tramite una liana, che collegava il cielo alla Terra.

Dall'alto Luna soffiò su Sole e lo eclissò. Aoho trovandosi sola, senza i suoi sposi prese una cesta piena di argilla di cui si servivano le donne per fare la ceramica e salì sulla liana che conduceva al cielo, ma Luna indispettito dalla gelosia tagliò la liana: Aoho si tramutò in un uccello il Succiacapre, e volò via.

Ancora adesso chiama con i suoi lamenti, durante le notti di plenilunio, lo sposo che l'ha abbandonata. La cesta con la terra cadde e si andò a spargere qua e là formando i giacimenti di argilla. Sole ristabilitosi dal soffio di Luna seguì suo fratello in cielo senza riuscire più a incontrarlo.

Fu così che non incontrandosi mai il Sole e la Luna alternarono il giorno e la notte.

